



C.R.E.L.P.
Coordinamento Regionale Enti Locali
per la Pace e i Diritti Umani
- Friuli Venezia Giulia -

MANIFESTO UNESCO PER UNA CULTURA DI PACE E NON VIOLENZA

Il terzo millennio deve essere un nuovo inizio per tutti. Insieme possiamo trasformare la cultura della guerra e della violenza in una cultura di pace e nonviolenza. A questo scopo è necessaria la partecipazione di ciascuno. Questo può dare ai giovani e alle future generazioni dei valori che possono ispirarli a dare forma ad un mondo di dignità ed armonia, un mondo di giustizia, solidarietà, libertà e prosperità. La cultura della pace rende possibile uno sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente e la realizzazione personale di ogni essere umano.

Il Manifesto 2000 per la Cultura della Pace e della Nonviolenza è stato elaborato da un gruppo di vincitori del Premio Nobel per la pace, che si sono incontrati a Parigi per il 50° anniversario della Dichiarazione dei Diritti Umani. Norman Borlaug, Adolfo Perez Esquivel, Michail Gorbaciov, Mairead Maguire, Rigoberta Menchu Tum, Shimon Peres, Jose Ramos Horta, Joseph Rotblat, David Trimble, Desmond Tutu, Elie Wiesel, Carlos F. Ximenes Belo, Nelson Mandela e il Dalai Lama sono stati i primi firmatari del Manifesto 2000.

Il Manifesto ha l'obiettivo di favorire la consapevolezza e l'impegno individuale: non è né un appello, né una petizione indirizzata ai governi o ad autorità superiori. Il Manifesto 2000 afferma che è responsabilità di ogni essere umano tradurre nelle esperienze reali della vita quotidiana i valori, gli atteggiamenti e i modelli di comportamento che ispirano la cultura della pace. Chiunque può agire secondo lo spirito della cultura della pace, nell'ambito della propria famiglia, del proprio luogo di lavoro, quartiere, città o regione, divenendo portatore di un messaggio di tolleranza, solidarietà e dialogo.

Riconoscendo la mia parte di responsabilità per il futuro dell'umanità, in particolare per i bambini di oggi e delle future generazioni, mi impegno nella mia vita quotidiana, in famiglia, sul lavoro, nella mia comunità, nel mio paese e nella mia regione a:

- 1.** rispettare la vita e la dignità di ogni persona, senza discriminazioni o pregiudizi;
- 2.** praticare la Nonviolenza attiva, rifiutando la violenza in tutte le sue forme: fisica, sessuale, psicologica, economica e sociale, in particolare nei confronti di chi è più deprivato e vulnerabile, come i bambini e gli adolescenti;

- 3.** mettere a disposizione parte del mio tempo e delle mie risorse materiali con uno spirito di generosità, per porre fine all'esclusione, all'ingiustizia e all'oppressione politica ed economica;
- 4.** difendere la libertà di espressione e la diversità culturale, scegliendo sempre il dialogo e l'ascolto piuttosto che il fanatismo, la diffamazione e il rifiuto degli altri;
- 5.** promuovere un comportamento responsabile da parte dei consumatori e delle pratiche di sviluppo che rispettino tutte le forme di vita e preservino l'equilibrio naturale del pianeta;
- 6.** contribuire allo sviluppo della mia comunità, con la piena partecipazione delle donne e il rispetto per i principi della democrazia, con l'obiettivo di creare insieme nuove forme di solidarietà.